



Comunicato stampa

Roma, 13 aprile 2025

**Esofagite eosinofila: nasce in Italia la prima guida terapeutica condivisa. Un nuovo strumento per pazienti e clinici al Congresso FISMAD**

**Gli specialisti italiani di SIGE tracciano un percorso chiaro per affrontare questa malattia infiammatoria cronica, in forte crescita soprattutto tra bambini e adolescenti.**

Roma, 12 aprile 2025 – L'esofagite eosinofila (EoE), malattia infiammatoria cronica dell'esofago caratterizzata dall'incremento di eosinofili in esofago, ha finalmente delle linee guida terapeutiche italiane condivise. A definirle sono stati i maggiori esperti nazionali, riuniti nella 1<sup>a</sup> Sessione EoE Italy Guidelines. L'obiettivo: garantire un approccio clinico aggiornato, personalizzato e sostenibile, per rispondere in modo efficace a una condizione ancora poco conosciuta ma in costante crescita, soprattutto tra i più giovani, e che saranno presentate domani dal professor Nicola de Bortoli, docente di Gastroenterologia all'Università di Pisa, dalla dottoressa Elisa Marabotto, ricercatrice del Dipartimento di Medicina Intera e Specialità mediche dell'Università di Genova e dal dottor Pierfrancesco Visaggi, Gastroenterologo Endoscopista dell'Università di Pisa, tutti esponenti della SIGE-Società Italiana di Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva al Congresso annuale FISMAD, in programma a Roma.

"La diagnosi è spesso tardiva, e i sintomi – come difficoltà a deglutire o sensazione di cibo bloccato – vengono sottovalutati. Ma l'esofagite eosinofila non è una rarità: serve consapevolezza, formazione e una presa in carico strutturata", spiega il Professor Nicola de Bortoli, gastroenterologo e tra i promotori del documento. "Queste linee guida rappresentano un punto di riferimento importante per clinici, pazienti e famiglie."

"Sappiamo che il ritardo diagnostico conseguente a fattori dipendenti sia dal paziente che dal medico determina il perpetrarsi del processo infiammatorio, aumentando il rischio di progressione della patologia e di rimodellamento esofageo che conduce alla fibrosi", ha aggiunto la dottoressa Elisa Marabotto, gastroenterologa ricercatrice presso il Dipartimento di medicina interna e specialità mediche dell'Università di Genova. "Queste linee guida aiutano a conoscere la malattia per aiutare a sospettare e riconoscerla precocemente".

La terapia dell'EoE si fonda su tre pilastri: farmaci topici a base di corticosteroidi (come la budesonide orodispersibile), protocolli dietetici mirati – in particolare la One Food Elimination Diet (OFED), che elimina solo latte e derivati – e, nei casi più severi, interventi endoscopici di dilatazione. A questi si affianca una novità di rilievo: l'introduzione del dupilumab, anticorpo monoclonale attivo su specifiche citochine infiammatorie (IL-4 e IL-13), che rappresenta una valida opzione in seconda linea per i pazienti refrattari alle terapie standard.

"L'arrivo del dupilumab è una ulteriore e desiderata opzione terapeutica, soprattutto per i pazienti refrattari a terapie standard, ma il vero valore aggiunto di queste linee guida è aver costruito un percorso strutturato, multidisciplinare e centrato sulla persona," ha



## Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva

aggiunto il Dottor Pierfrancesco Visaggi. "Solo così possiamo garantire continuità assistenziale e migliorare concretamente la qualità di vita."

Fondamentale sarà il ruolo integrato di gastroenterologi, allergologi, dietisti e pediatri, con controlli regolari nel tempo per prevenire recidive e adattare le terapie. Le nuove raccomandazioni segnano un passo avanti decisivo nella gestione dell'EoE e aprono la strada a una presa in carico più equa, moderna e condivisa.

**Ufficio stampa SIGE**

**Agenzia IGOR**

Fabio Fantoni 339 3235811

M. Elisabetta Gramolini 340 4959851

Alessandro Cossu 351 6779257